

**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 19 DICEMBRE 2014**

L'anno duemilaquattordici, addì 19 del mese di dicembre, alle ore 9,00, presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 100152 pos. II/8 del 12 dicembre 2014 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno integrato con nota prot. 101027 del 16/12/2014:

- 1) [Comunicazioni](#)
- 2) [Approvazione bilancio unico di previsione autorizzatorio anno 2015 e pluriennale 2015-2017](#)
- 3) [Approvazione nuovo modello per la determinazione delle dotazioni delle Scuole e assegnazione dotazioni per l'anno 2015](#)
- 4) [Proposta di aggiornamento delle linee di processività sulla gestione della manutenzione ordinaria](#)
- 5) [Piano straordinario associati](#)
- 6) [Programmazione del personale docente e ricercatore](#)
- 7) [Modifica del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia](#)
- 8) [Richiesta di attivazione di un posto di ricercatore a tempo determinato di tipologia a\), ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, comma 3, su fondi esterni - Dipartimento di Scienze Giuridiche – ai sensi del Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato](#)
- 9) [Proposte di chiamata di idonei nelle procedure selettive per la copertura di posti di Professore di seconda fascia](#)
- 10) [Proposte di chiamata di Ricercatori a tempo determinato di tipologia b\)](#)
- 11) [Linee di programma per la redazione del piano strategico](#)
- 12) [Piano triennale delle Azioni positive 2014-2017 del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni](#)
- 13) [Regolamento per le elezioni studentesche](#)
- 14) [Regolamento di utilizzo dei servizi di comunicazione – Modifiche e integrazioni](#)
- 15) [Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Università degli Studi di Firenze - modifiche](#)
- 16) [Designazione rappresentanti dell'Università nel Consiglio di Amministrazione del Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza](#)
- 17) [Costituzione Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche \(CIRVULC\)](#)
- 18) [Valutazione Centri di ricerca](#)
- 19) [Convenzione tra l'Università degli studi di Firenze e il Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari \(L.E.N.S.\)](#)
- 20) [Nomina Presidente Centro di Servizi per la Stabulazione degli animali da laboratorio – CeSAL](#)
- 21) [Nomina Presidente del Centro di Servizi di Microscopia elettronica e Microanalisi - MEMA](#)
- 22) [Afferenza Scuola di Psicologia](#)
- 23) [Modifiche dei regolamenti didattici delle scuole di specializzazione dell'area sanitaria con sede amministrativa Firenze](#)
- 23bis) [Convenzione tra l'Università di Firenze, Università per Stranieri di Siena, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa \(rete TUNE\) e UNI-ITALIA](#)
- 24) [Riconoscimento di Spin-off Partecipato dell'Università degli Studi di Firenze della costituenda società Imadrom](#)
- 25) [Nuovo deposito domanda di brevetto “Sistema di controllo attivo del rumore” in co-titolarietà](#)
- 26) [Riconoscimento di Spin-off Accademico dell'Università degli Studi di Firenze della società Artù Srl](#)
- 27) [Abbandono domanda di brevetto “Uso di peptidomimetici ciclici per uso nel trattamento delle micosi”](#)

OMISSIS

I punti 23 e 23bis all'O.d.G. vengono discussi dopo il punto 3.

Il **Rettore** informa che si rende necessario ritirare dall'ordine i seguenti punti:

- punto 4 “*Proposta di aggiornamento delle linee di processività sulla gestione della manutenzione ordinaria*”;
- punto 13 “*Regolamento per le elezioni studentesche*”;
- punto 15 “*Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Università degli Studi di Firenze – modifiche*”;

poiché necessitano di ulteriore istruttoria.

Il Consiglio di amministrazione ne prende atto.

Sul punto 1 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

OMISSIS

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE BILANCIO UNICO DI PREVISIONE AUTORIZZATORIO ANNO 2015 E PLURIENNALE 2015-2017**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto l'art. 14 del vigente Statuto;
- visto il Regolamento per l'Amministrazione, finanza e contabilità, in particolare gli artt. 16 e 17;
- visto l'art. 5 della legge 240/2010;
- visto quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del d.lgs. 18/2012
- esaminata la proposta di bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'esercizio 2015 e gli atti allegati;
- esaminato il bilancio relativo al triennio 2015-2017;
- vista la relazione del Nucleo di Valutazione in data 16 dicembre 2014;
- vista la relazione del Collegio dei Revisori dei conti in data 15 dicembre 2014;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico il 18 dicembre 2014;
- preso atto, altresì, che in data odierna è stato pubblicato sul sito del Ministero il Decreto Ministeriale 4 novembre 2014 n. 83 inerente i criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2014;
- avuto riguardo delle osservazioni emerse nel corso della discussione sull'opportunità di modificare la relazione del Rettore affinché sia recepita l'informazione riguardante il FFO assegnato all'Università di Firenze,

approva

- 1) il bilancio preventivo unico autorizzatorio per l'anno 2015 nello schema allegato all'originale del presente verbale ([All. 1](#)) invitando il Rettore a modificare la relazione da lui predisposta nella parte in cui fa riferimento al FFO che oggi risulta certo e non più presunto;
- 2) il bilancio preventivo unico per il triennio 2015-2017 nello schema allegato all'originale del presente verbale ([All. 2](#)),

Delibera

- a) la riduzione, per il solo anno 2015, della trattenuta sui finanziamenti per la ricerca dal 4% al 3%;
- b) la riduzione dal 13% al 6% dei prelievi sui proventi derivanti da attività commerciale in caso di assenza di riparto utili al personale. La riduzione verrà applicata sulle fatture emesse dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015;
- c) di mantenere invariate la quota del 2,5% attribuita al fondo comune di Ateneo e le quote al bilancio previste in caso di convenzioni che prevedono ripartizioni di utili al personale;
- d) l'assegnazione, a partire dal 2015, di un budget di funzionamento pari a € 3.500,00 per ogni scuola di specializzazione di area non medica;
- e) l'incremento, a partire dall'A.A. 2015/16, da € 171,00 a € 200,00 del budget attribuito ad ogni scuola di specializzazione, comprese quelle di area medica, per ogni studente iscritto e frequentante la sede amministrativa dell'Università di Firenze.

Sul punto 3 dell'O.D.G. «**APPROVAZIONE NUOVO MODELLO PER LA DETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI DELLE SCUOLE E ASSEGNAZIONE DOTAZIONI PER L'ANNO 2015**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione:

- visto lo Statuto;
- visto il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, finanza e contabilità;
- visti gli artt. 7 e 10 del Regolamento di Ateneo delle Scuole;
- preso atto della relazione finale del gruppo di lavoro per la definizione del modello di attribuzione delle dotazioni alle scuole;
- avuto riguardo in particolare dei criteri e dei parametri adottati dal gruppo di lavoro sopracitato;
- visto il bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2015,

approva

- 1) i criteri e i parametri definiti dal gruppo di lavoro per la definizione del modello di attribuzione delle dotazioni alle scuole nonché il nuovo modello di distribuzione delle risorse alle Scuole, illustrato nella relazione finale del citato gruppo di lavoro, allegato al presente verbale di cui forma parte integrante ([All. A](#));
- 2) l'assegnazione delle dotazioni alle Scuole per l'anno 2015, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Scuole	Modello: disponibilità totale (FFO + Libere + supporto internazionalizzazione)	di cui dotazione FFO	di cui budget libero	di cui, all'interno del budget libero, da possibile recupero introiti esami di Stato	di cui per CdS "internazionali" 50%FFO-50%Budget Libero
Scuola di Agraria	€35.080	€25.219	€9.861	€1.513	€2.632
Scuola di Architettura	€53.408	€32.583	€20.826	€12.237	€2.632
Scuola di Economia e Management	€53.173	€38.595	€14.577	€1.783	€7.895
Scuola di Giurisprudenza	€44.141	€32.603	€11.538	€0	€7.895
Scuola di Ingegneria	€57.062	€36.986	€20.076	€6.870	€10.526
Scuola di Psicologia	€35.849	€22.057	€13.792	€7.170	€0
Scuola di Scienze della Salute Umana	€131.174	€0	€131.174	€8.674	€0
Scuola di Scienze Mat. Fis. Nat.	€43.610	€31.988	€11.622	€3.260	€0
Scuola di Scienze Politiche	€39.695	€28.836	€10.859	€1.400	€5.263
Scuola di Studi Umanistici e della Formazione	€85.508	€66.133	€19.375	€0	€13.158
TOTALE	€578.699	€315.000	€263.699	€42.905	€50.000

Il Consiglio di amministrazione, inoltre,

Autorizza

le variazioni al bilancio unico di ateneo per l'esercizio 2015 che si renderanno necessarie a seguito della ripartizione del budget assegnato alle Scuole sulle varie nature di spesa,

dispone

il monitoraggio del modello al fine di verificarne la sua sostenibilità e coerenza con le finalità espresse e richiede un puntuale riscontro sulle spese finalizzate ai servizi agli studenti.

INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO

O M I S S I S

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**MODIFICHE DEI REGOLAMENTI DIDATTICI DELLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE DELL'AREA SANITARIA CON SEDE AMMINISTRATIVA FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il Decreto Rettorale prot. n. 5759 (34) del 26.1.2010 con il quale sono stati emanati, secondo lo schema-tipo adottato per i Corsi di laurea e laurea magistrale approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo, i Regolamenti didattici delle Scuole di specializzazione dell'area sanitaria;
- visto il Decreto Rettorale prot. n. 22004 (248) del 19.3.2014 con il quale i suddetti Regolamenti, per le Scuole di specializzazione con sede amministrativa a Firenze, sono stati integrati con i piani di studio ai fini del loro inserimento nell'applicativo U-GOV Didattica per la gestione della programmazione didattica e delle attività formative correlate;
- vista la rettoriale prot. n. 88174 del 7.11.2014 con la quale veniva richiesto di espletare la procedura di revisione dei regolamenti didattici ai fini di un loro riallineamento agli ordinamenti didattici nonché alle previsioni normative nazionali di cui ai DD.MM. 1.8.2005, 17.2.2006 e successive modifiche;
- vista la delibera adottata dalla Scuola di Scienze della salute umana in data 26.11.2014 con la quale sono stati approvati i Regolamenti delle 33 scuole di specializzazione con sede amministrativa a Firenze, deliberati dai rispettivi Consigli;
- preso atto delle riformulazioni apportate dagli uffici sui predetti regolamenti, sulle quali la Commissione Didattica, nella seduta dell'1.12.2014, ha espresso parere favorevole;
- visto il vigente Statuto e, in particolare, l'art. 13, comma 1 lett. b);
- vista la delibera del Senato Accademico del 10.12.2014,

esprime parere favorevole sui Regolamenti didattici approvati dalla Scuola di Scienze della salute umana e deliberati dai rispettivi Consigli, per le Scuole di specializzazione in Allergologia, Anestesia e rianimazione, Chirurgia generale,

Dermatologia, Ematologia, Endocrinologia, Farmacia ospedaliera, Fisica sanitaria, Gastroenterologia, Geriatria, Ginecologia, Igiene, Malattie apparato cardiovascolare, Malattie apparato respiratorio, Malattie infettive, Medicina dello sport, Medicina di emergenza-urgenza, Medicina interna, Medicina del lavoro, Medicina nucleare, Nefrologia, Neurochirurgia, Neurologia, Neuropsichiatria infantile, Oftalmologia, Oncologia medica, Ortopedia, Pediatria, Psichiatria, Radiodiagnostica, Radioterapia, Tossicologia e Urologia, e precisamente:

- a) le tabelle relative alle attività formative, nei testi allegati all'originale del presente verbale (All. 3);
- b) la parte testuale con gli emendamenti formulati dagli uffici, sui quali la Commissione Didattica ha espresso parere favorevole, nei testi allegati all'originale del presente verbale (All. 4);
- c) per la Scuola di specializzazione in Geriatria il Senato – nelle more della riapertura della Banca dati per procedere alle modifiche di ordinamento – approva il Regolamento e la tabella delle attività formative a condizione che vengano espunti i settori MED/06 e MED/26 dai settori dell' "Attività caratterizzante elettiva a scelta dello studente" in quanto non previsti dall'ordinamento vigente.

Sul punto 23bis dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE, UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA, L'UNIVERSITÀ DI PISA, L'UNIVERSITÀ DI SIENA, LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA (RETE TUNE) E UNI-ITALIA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il testo della Convenzione tra l'Università di Firenze, Università per Stranieri di Siena, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (rete TUNE) e UNI-ITALIA;
- letto quanto riportato in descrittiva;
- preso atto che il versamento della quota associativa a carico di TUNE, pari a 1.500,00 euro complessivi e quindi 300,00 euro per ciascun ente, sarà sostenuto dall'insieme delle Università della rete attraverso meccanismi di conguaglio; in particolare che per l'Università di Firenze la quota di competenza sarà sostenuta da CsaVRI con fondi appositi;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Senato Accademico in merito al rinnovo della Convenzione in parola;
- riconosciuta la validità dell'iniziativa;
- visto il vigente *Statuto*,

delibera

di approvare il rinnovo della Convenzione tra l'Università di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena, l'Università di Pisa, l'Università di Siena, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (rete TUNE) e UNI-ITALIA nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 5), nonché al versamento della quota parte della quota associativa a UNI-ITALIA secondo le procedure previste dalla rete TUNE e richiamate in premesse.

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**PIANO STRAORDINARIO ASSOCIATI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'art. 29, comma 9, che dispone che a valere sulle risorse previste dalla legge di stabilità 2011 (legge 13 dicembre 2010, n. 220) per il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle università, è riservata una quota non superiore a 13 milioni di euro per l'anno 2011, 93 milioni di euro per il 2012 e 173 milioni di euro annui a decorrere dal 2013, per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli artt. 18 e 24, comma 6, della stessa legge;
- visto il Decreto Ministeriale 3 novembre 2011, n. 439 "Decreto criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2011", che espressamente prevede: "13.000.000 € vengono destinati per la chiamata di professori di seconda fascia, secondo le procedure di cui agli articoli 18 e 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base delle modalità definite con decreto del Ministro, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere conforme delle Commissioni parlamentari competenti" (articolo 11 - Interventi per il reclutamento straordinario di Professori Associati);
- visto il Decreto Interministeriale del 15 dicembre 2011 di ripartizione delle predette risorse fra le università che non hanno superato, nell'anno 2010, il limite del 90% del rapporto tra spese fisse per il personale e FFO;
- considerato che dalla ripartizione effettuata risulta che all'Ateneo fiorentino sono stati attribuiti complessivamente 26.4 Puntii Organico (nel seguito PuOr);
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- atteso che il Ministero, con Decreto 16 aprile 2012, n. 71 "Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2012", ha disposto gli interventi per il consolidamento del Piano

Straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate nell'esercizio finanziario 2011 e per la quota parte del Piano Straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia da finanziare per l'esercizio finanziario 2012;

- vista la nota ministeriale prot. n. 1177 del 20 luglio 2012 "*FFO 2012 - Interventi di assegnazione di cui al D.M. 16 aprile 2012, n. 71*" con la quale è stata disposta l'assegnazione delle risorse per gli interventi relativi all'anno 2011, pari a 3.349.260,00 euro;
- preso atto, altresì, del Decreto Interministeriale 28 dicembre 2012 "*Piano straordinario 2012 – 2013 per la chiamata di professori di seconda fascia*", pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 1° febbraio 2013 n. 27, con il quale sono stati attribuiti all'Ateneo ulteriori 23,80 *PuOr* per l'anno 2012 e 1,5 *PuOr* per l'anno 2013;
- atteso che, secondo quanto disposto dall'art. 13, lettera d) del Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti il Consiglio di Dipartimento "*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*";
- richiamata la precedente delibera del 24 maggio 2013, con la quale è stato approvato il nuovo "*Modello per la ripartizione di Punti organico*", volto a distribuire le risorse ai Dipartimenti;
- atteso che il Ministero, con Decreto 8 agosto 2013, n. 700 "*Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013*", ha disposto gli interventi per il consolidamento del Piano Straordinario per le chiamate di Professori di seconda fascia finanziate nell'esercizio finanziario 2011, 2012 e 2013;
- preso atto della nota del 17 ottobre 2013 (prot. n. 21381), con la quale il Ministero precisa gli aspetti vincolanti e obbligatori relativi alla programmazione triennale 2013-2015;
- viste le delibere adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 14 e 29 novembre 2013, con le quali i predetti Organi hanno dato indicazioni in ordine all'assegnazione della seconda tranche del Piano Straordinario Associati;
- richiamate, altresì, le precedenti delibere del 19 luglio 2013 e del 18 luglio e 30 ottobre 2014;
- considerato che nella programmazione delle risorse l'Ateneo ha tenuto conto degli aspetti vincolanti e obbligatori posti dalla legge 240/2010, e in particolare di utilizzare "*le risorse corrispondenti ad almeno un quinto dei posti disponibili di professore di ruolo alla chiamata di coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari nell'università stessa.*" e che a tal fine sono stati banditi 15 posti per procedura selettiva, ai sensi dell'art. 18, comma 4, per un impiego totale di 10.5 *PuOr*;
- considerato, altresì, che gli Atenei sono tenuti a riservare il 50% delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti del Piano Straordinario Associati alle procedure selettive ex art. 18, comma 1, in modo da garantire il rispetto del limite disposto dall'art. 24, comma 6, della predetta legge, "*Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, fermo restando quanto previsto dall'art. 18, comma 2, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre del sesto anno successivo, la procedura di cui al comma 5 può essere utilizzata per la chiamata nel ruolo di professore di prima e seconda fascia e ricercatori a tempo indeterminato in servizio nell'Università medesima, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16. A tal fine le Università possono utilizzare fino alla metà delle risorse equivalenti a quelle necessarie per coprire i posti disponibili di professori di ruolo*" e che a tal fine sono stati banditi 54 posti per procedura selettiva ex art. 18, comma 1, per un impegno totale di 37.8 *PuOr*;
- richiamata la precedente delibera del 29 aprile u.s.;
- visto il Regolamento - Disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti;
- considerato che in conformità alla citata normativa, la qualifica di Dipartimento referente per uno stesso settore scientifico disciplinare, può essere attribuita a due Dipartimenti, in presenza di parere conforme del Dipartimento cui tale qualifica è già stata attribuita;
- considerato che il Senato Accademico, nella seduta del 10 dicembre 2014 ha espresso parere favorevole:
 - 1) all'attribuzione della qualifica di Dipartimento coreferente per il settore scientifico disciplinare IUS/05 (Diritto dell'economia) al Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, di cui è referente il Dipartimento di Scienze Giuridiche;
 - 2) alle ulteriori richieste di posti di Professore di seconda fascia ex artt. 18 e 24, comma 6, della legge 240/2010, deliberate dai Dipartimenti di Ingegneria dell'Informazione e di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
 - 3) di subordinare quanto previsto al punto 2):
 - all'acquisizione da parte dei Dipartimenti che hanno richiesto il posto del parere del Dipartimento coreferente per i settori con doppia referenza;
 - alla verifica da parte degli uffici, prima dell'emanazione dei bandi ex art. 24, comma 6, che i Dipartimenti non abbiano superato la quota dei punti organico disponibili sul Piano Straordinario Associati, più una eventuale frazione, inferiore comunque a 0,2 punti organico;

- atteso che le richieste di posti ex art. 24, comma 6, del Dipartimento di Scienze Giuridiche sono state sottoposte al parere del Senato Accademico nella seduta del 18 dicembre 2014;
- considerato che ciascun Dipartimento è tenuto ad impegnare 0,70 *PuOr* per ciascuna posizione di Professore Associato da coprire con procedura selettiva ex art. 18, comma 1, salvo poi recuperare il differenziale di 0,50 nel caso in cui risulti vincitore un ricercatore attualmente in servizio presso l'Ateneo;
- tenuto conto che il Senato Accademico del 27 marzo 2013 e il Consiglio di Amministrazione del 29 marzo e 19 luglio 2013 hanno stabilito che l'ammontare dei *PuOr* relativi a chiamate sul Piano Straordinario Associati sarebbero state imputate integralmente a carico dei Dipartimenti, salvo per 15 chiamate di esterni, di cui all'art. 18, comma 4, legge 240/2010 (3 per Area scientifico disciplinare di Ateneo), per le quali sarebbe stata imputata metà quota (0,35 *PuOr*);
- considerato che i 15 posti sono già stati banditi e che l'Area Tecnologica non ha ancora usufruito di alcuno dei tre posti a disposizione dell'Area stessa;
- atteso che per l'emanazione del bando è necessario che i Dipartimenti che hanno richiesto il posto per settori con doppia referenza acquisiscano il parere del Dipartimento coreferente;
- considerato che i Dipartimenti sono tenuti ad impegnare 0,20 *PuOr* per ciascuna posizione di Professore Associato da coprire con procedura valutativa ex art. 24, comma 6;
- atteso che alcuni Dipartimenti hanno richiesto posti oltre la disponibilità di *PuOr* alla data odierna,

DELIBERA

- 1) di attribuire la qualifica di Dipartimento coreferente per il settore scientifico disciplinare IUS/05 (Diritto dell'economia) al Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa, di cui è referente il Dipartimento di Scienze Giuridiche;
- 2) di approvare le richieste di posti di Professore di seconda fascia ex artt. 18 e 24, c. 6, della legge 240/2010, deliberate dai Dipartimenti di Ingegneria dell'Informazione, Scienze Giuridiche e Scienze per l'Economia e l'Impresa, come indicate nella tabella allegata al presente verbale di cui forma parte integrante ([All. B](#));
- 3) di subordinare quanto previsto al punto 2):
 - a. all'acquisizione da parte del parere del Dipartimento coreferente per i settori con doppia referenza;
 - b. alla verifica da parte degli uffici, prima dell'emanazione dei bandi ex art. 24, c. 6, che i Dipartimenti non abbiano superato la quota dei punti organico disponibili sul Piano Straordinario Associati, più un'eventuale frazione, inferiore comunque a 0,2 punti organico;
- 4) di imputare al Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione 0,35 *PuOr* per ciascuno dei due posti richiesti ex art. 18, comma 4, legge 240/2010; l'altra metà, pari a 0,35 *PuOr*, resta a carico dell'Ateneo.

Il Consiglio di amministrazione dà mandato agli uffici di verificare il rispetto del limite disposto dall'art. 24, c. 6 della L. 240/2010.

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
 - visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
 - visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
 - visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
 - vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Decreto Ministeriale 1° luglio 2011 n. 276;
 - visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
 - visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
 - vista la delibera con la quale il Senato Accademico, nella seduta del 24 maggio 2013, ha approvato il nuovo “*Modello per la ripartizione di Punti Organico*”, volto a distribuire le risorse ai Dipartimenti;
 - visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2013, n. 700 “*Criteri di Ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2013*”;
 - visto il Decreto Ministeriale 9 agosto 2013, n. 713 “*Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013*”;
 - preso atto della nota del 17 ottobre 2013 (prot. n. 21381), con la quale il Ministero precisa gli aspetti vincolanti e obbligatori relativi alla programmazione triennale 2013-2015;
-

- considerato che l'art. 1 del Decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, in legge 27 febbraio 2014, n. 15, proroga al 31 dicembre 2014 il termine per procedere alle assunzioni relative alle programmazioni del 2010, 2011, 2012 e 2013;
- preso atto delle delibere adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di amministrazione rispettivamente in data 17 e 18 luglio 2014 in ordine alla Programmazione del Personale Docente e Ricercatore, che forniscono indicazioni sulla corretta procedura da seguire per le manifestazioni di interesse per i settori relativi ai posti da mettere in programmazione;
- preso atto delle manifestazioni di interesse deliberate dai Consigli di Dipartimento in merito alla programmazione del personale;
- vista la delibera del 15 ottobre scorso con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole alle manifestazioni di interesse formulate dai dipartimenti;
- richiamata la precedente delibera del 30 ottobre scorso, con la quale sono state approvate le manifestazioni di interesse formulate dai Dipartimenti;
- preso atto delle richieste avanzate da alcuni Dipartimenti in ordine all'attivazione di bandi per posti di Professore Ordinario e di Ricercatore a tempo determinato;
- atteso che per l'emanazione del bando per i settori con doppia referenza è necessario che i Dipartimenti che hanno richiesto il posto acquisiscano il parere del Dipartimento coreferente;
- vista la delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 10 dicembre 2014 in ordine alle richieste di posti di Professore di I fascia ex art. 18 della legge 240/2010 e di Ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b), della medesima legge;
- considerato che il Senato Accademico ha espresso parere favorevole, nella seduta del 18 dicembre 2014, in merito alle richieste deliberate dai Dipartimenti di Scienze della Formazione e Psicologia e di Scienze Giuridiche, rispettivamente nelle sedute del 27 ottobre e del 10 dicembre 2014;
- preso atto dei costi delle diverse categorie di Personale Docente e Ricercatore;
- verificato che in Bilancio di previsione 2014 e 2015 sono allocate risorse rispettivamente per l'assunzione di 30 Ricercatori a tempo determinato e di 24 Professori Ordinari e ulteriori 10 Ricercatori;
- preso atto della tabella dei *PuOr* complessivamente impegnati alla data odierna per i posti di Professore di I fascia e di Ricercatore programmati nell'anno 2014;
- tenuto conto dell'opportunità di disporre di una tabella riassuntiva della situazione aggiornata di ciascun dipartimento in ordine alla programmazione del personale docente e ricercatore,

DELIBERA

1) di approvare le richieste avanzate dai Dipartimenti di attivazione di posti di Professore Ordinario, da bandire nell'anno 2015 secondo le procedure previste dall'art. 18 della legge 240/2010, e di Ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b), della medesima legge, come indicate nella tabella allegata al presente verbale di cui forma parte integrante ([Al. C](#));

2) di subordinare quanto previsto al punto precedente:

- alla verifica della presenza di un numero analogo di posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) per i posti di Professore Ordinario;
- all'acquisizione da parte dei Dipartimenti che hanno richiesto il posto del parere del Dipartimento coreferente per i settori con doppia referenza.

Il Consiglio di amministrazione dà mandato agli uffici di redigere una tabella riassuntiva della situazione aggiornata di ciascun dipartimento in ordine alla programmazione del personale docente e ricercatore.

Sul punto 7 dell'O.D.G. «**MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";
 - vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
 - visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
 - vista la legge 5 novembre 2005, n. 230 "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari";
-

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”, ed in particolare gli articoli 18 Chiamata dei professori e 24 Ricercatori a tempo determinato, commi 5 e 6;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, ed in particolare l'articolo 5 “Autonomia normativa”;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con Decreto rettorale 31 ottobre 2013, n. 1159;
- considerato che si è reso necessario modificare in parte il testo del Regolamento attualmente in vigore per gli aspetti che hanno presentato criticità di applicazione, nonché rettificare alcuni refusi e aggiornare la parte relativa alla pubblicazione;
- visto il parere reso dalla Commissione Affari Generali e Normativi in data 3 dicembre 2014;
- visto, altresì, il parere reso dal Comitato Tecnico Amministrativo, nella riunione del 12 dicembre 2014;
- considerato che il Senato Accademico ha espresso il proprio parere nella seduta del 18 dicembre 2014;
- preso atto dell'opportunità che il Regolamento entri in vigore il giorno stesso della pubblicazione sull'Albo Ufficiale di Ateneo,

DELIBERA

l'approvazione del “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia” nel testo di seguito riportato.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA

TITOLO 1

Ambito di applicazione e programmazione

Articolo 1

Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi degli articoli 18 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, disciplina la procedura di chiamata dei Professori di prima e seconda fascia, di chiamata diretta ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 4 novembre 2005, n. 230, nel rispetto del Codice Etico e dei principi enunciati dalla Carta europea dei Ricercatori, di cui alla raccomandazione della Commissione delle Comunità europee n. 251 in data 11 marzo 2005.

Articolo 2

Programmazione

1. I procedimenti per la chiamata dei Professori di prima e seconda fascia rientrano nella programmazione triennale di cui all'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, in legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 4, lettera d), della legge 240/2010.

2. Al fine di contribuire alla definizione della programmazione triennale di Ateneo di cui al precedente comma, i Dipartimenti trasmettono annualmente al Rettore, per l'approvazione degli organi di governo, la proposta di programmazione del personale docente e ricercatore, ai sensi dell'art. 13, comma 3 lett. d) del Regolamento di Ateneo sui Dipartimenti approvata nella composizione ristretta di Professori e Ricercatori.

3. Nell'ambito della programmazione di cui al comma 1, gli Organi di Governo assegnano ai Dipartimenti le risorse da destinare alle assunzioni dei Professori e dei Ricercatori.

4. Gli oneri derivanti dalla chiamata di Professori di cui all'articolo 18 della legge 240/2010 possono essere a carico totale di altri soggetti pubblici o privati, previa stipula di convenzioni di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di Professore di ruolo. Il finanziatore è tenuto a presentare adeguata garanzia per l'esatto adempimento delle obbligazioni assunte.

TITOLO 2

Procedura di copertura dei posti ai sensi degli articoli 18 e 24 legge 240/2010

Articolo 3

Procedura di attivazione

1. A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione della programmazione del personale e della disponibilità di punti organico assegnata, il Consiglio di Dipartimento delibera la richiesta di copertura dei posti di Professore di prima e seconda fascia a maggioranza assoluta dei Professori di prima fascia, per la chiamata di Professori di prima fascia, e dei Professori di prima e seconda fascia, per la chiamata di Professori di seconda fascia.

2. Nella delibera il Dipartimento dovrà indicare:

a) la fascia per la quale viene richiesto il posto;

b) le modalità di copertura del posto nonché le motivazioni relative alla scelta:

b.1. chiamata all'esito della procedura selettiva di cui all'art. 18, comma 1, della legge 240/2010;

b.2. chiamata all'esito della procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 5, della legge 240/2010, per i Ricercatori a tempo determinato;

b.3. chiamata all'esito della procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, della legge 240/2010, per i Professori e i Ricercatori a tempo indeterminato già in servizio presso l'Università degli Studi di Firenze che abbiano

conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della stessa legge. Ai fini di tale procedura è equiparata all'abilitazione scientifica l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, limitatamente al periodo di durata della stessa, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 8, della legge 240/2010, per la fascia corrispondente a quella oggetto della procedura di valutazione;

- c) la copertura finanziaria del posto di Professore per il quale è indetta la procedura;
 - d) il parere dell'altro Dipartimento referente, ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti, qualora il Dipartimento non sia unico referente del settore scientifico disciplinare indicato nella procedura;
 - e) il settore concorsuale - che deve necessariamente includere il settore scientifico disciplinare di cui il Dipartimento è referente ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti - nonché il profilo definito esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
 - f) le specifiche funzioni che il Professore è chiamato a svolgere;
 - g) il riferimento, in caso di settori scientifico disciplinari che prevedono lo svolgimento di attività assistenziale, all'intesa raggiunta con l'Azienda sanitaria presso la quale verrà prestata l'attività assistenziale.
- Nel caso di svolgimento della procedura selettiva di cui al comma 2, lett. b) b1, del presente articolo:
- h) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare, comunque non inferiore a 12;
 - i) l'indicazione dell'accertamento delle competenze linguistiche del candidato per gli insegnamenti da tenersi in lingua straniera.

Capo I

Copertura mediante procedura selettiva ai sensi dell'articolo 18 legge 240/2010

Articolo 4

Indizione della procedura di selezione

1. Alla selezione di cui all'art. 3, comma 2, lett. b) b1, si procede mediante bando pubblico.
2. La procedura è svolta previa emanazione, da parte del Rettore, di un bando pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dell'Unione Europea. L'avviso del bando è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.
3. Dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale decorre il termine di trenta giorni per la presentazione delle domande.
4. Per ciascun bando di selezione è nominato, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un responsabile del procedimento che ne assicura il corretto svolgimento nel rispetto della normativa vigente, ivi comprese le forme di pubblicità e le comunicazioni previste dal presente Regolamento.
5. Il bando deve contenere:
 - a) l'indicazione della fascia del posto da coprire;
 - b) il settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto ed il profilo definito esclusivamente tramite l'indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;
 - c) il Dipartimento di afferenza, coincidente con quello che ha richiesto la copertura del posto oggetto del bando;
 - d) le specifiche funzioni che il Professore è chiamato a svolgere (tipologia di impegno didattico e di ricerca) ivi compresa, per i settori scientifico disciplinari che prevedono lo svolgimento di attività assistenziale, l'indicazione dell'attività, e del titolo di studio richiesto;
 - e) le informazioni sui diritti e i doveri del docente e sul trattamento economico e previdenziale;
 - f) i requisiti di ammissione di cui all'art. 5 del presente Regolamento;
 - g) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che il candidato può trasmettere, comunque non inferiore a dodici;
 - h) previsione dello svolgimento di una prova didattica nel caso in cui il candidato non sia già Professore di prima o seconda fascia in altra Università italiana, o ricopra una posizione equivalente in Università di altro Paese aderente all'OCSE, o abbia svolto, in qualità di Ricercatore, attività didattica frontale per affidamento su settori scientifico-disciplinari ricompresi nel settore concorsuale oggetto del bando o nel medesimo macrosettore, per un ammontare complessivo di almeno 6 CFU, erogati in almeno due anni accademici distinti, presso Atenei italiani in corsi di laurea o laurea magistrale. Nel caso di attività didattica frontale svolta dal candidato inquadrato presso Università di altro Paese aderente all'OCSE in posizione diversa da quella di professore, la Commissione valuta la sussistenza delle condizioni per l'esonero dalla prova didattica sulla base della documentazione prodotta dal candidato e della posizione ricoperta.
 - i) la previsione della valutazione delle competenze relative alla lingua italiana per i candidati stranieri;
 - j) l'accertamento delle competenze linguistiche del candidato nei casi di insegnamenti da tenersi in lingua straniera;
 - k) le modalità di svolgimento delle procedure di selezione secondo quanto previsto dall'art. 7 del presente Regolamento;
 - l) la previsione della valutazione del curriculum e delle competenze scientifiche e didattiche ispirate a standard internazionalmente riconosciuti, ove applicabili, esaminando in particolare:
 - l.I) per la produzione scientifica del candidato, previa l'individuazione analitica dell'apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione;

1. originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico,
2. congruenza dell'attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore concorsuale e nei settori scientifico-disciplinari, per i quali è bandita la procedura,
3. rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica,
4. continuità temporale della produzione scientifica, anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico-disciplinare;

l.II) per l'attività scientifica, didattica e i servizi prestati:

1. l'attività di coordinamento e organizzazione e la partecipazione a gruppi di ricerca,
 2. l'attività didattica frontale in corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca, la funzione di relatore di tesi di laurea e di laurea magistrale e di tutore di tesi di dottorato di ricerca, presso università italiane e straniere, nonché il coordinamento di iniziative in campo didattico svolte in ambito nazionale ed internazionale;
 3. l'attività in campo clinico relativamente ai settori concorsuali in cui siano richieste tali specifiche competenze;
- m) il termine, non inferiore a trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del bando in Gazzetta Ufficiale, e le modalità di presentazione delle domande e della documentazione richiesta.

Articolo 5

Requisiti di ammissione alla selezione

1. Sono ammessi a partecipare alla selezione:

- a) studiosi in possesso dell'abilitazione di cui all'art. 16 della legge 240/2010 per il settore concorsuale, ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per la fascia oggetto del procedimento, ovvero per la fascia superiore purché non ancora nominati in ruolo;
- b) studiosi che abbiano conseguito l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210 per il settore scientifico disciplinare compreso nel settore concorsuale oggetto del bando, ovvero in uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore e per la fascia oggetto del procedimento, ovvero per la fascia superiore purché non ancora nominati in ruolo, limitatamente al periodo di durata della stessa secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 8, della legge 240/2010;
- c) Professori già in servizio, presso altri Atenei, nella fascia corrispondente a quella per la quale viene bandita la selezione, appartenenti al settore concorsuale oggetto del bando, ovvero ad uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore;
- d) studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizione di livello pari a quelle oggetto del bando, sulla base di tabelle di corrispondenza definite dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

2. L'Ateneo emette bandi formulati in coerenza con quanto previsto all'art.18, comma 4, della Legge 30 dicembre 2010 n.240. Alle relative procedure possono partecipare esclusivamente coloro che nell'ultimo triennio non hanno prestato servizio, o non sono stati titolari di assegni di ricerca ovvero iscritti a corsi universitari dell'Università di Firenze.

3. I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione.

4. Non sono ammessi a partecipare coloro che abbiano un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento che propone la selezione, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

5. L'esclusione dalla selezione è disposta con motivato decreto del Rettore ed è comunicata all'interessato.

Articolo 6

Commissione di valutazione

1. La Commissione è nominata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio di Dipartimento che ha richiesto la copertura del posto, ed è composta da tre o cinque Professori di prima fascia, di cui rispettivamente almeno due o tre esterni all'Università di Firenze. La delibera di proposta del Consiglio è adottata nella composizione ristretta ai professori di ruolo di prima fascia per le procedure per la prima fascia, ovvero di prima e seconda fascia per le procedure di seconda fascia, secondo quanto previsto dall'art. 48, comma 3, lettera c. dello Statuto di Ateneo e deve essere accompagnata dai curricula dei docenti. I componenti sono scelti fra i Professori appartenenti al settore concorsuale oggetto della selezione o, in caso di motivata necessità, dello stesso macrosettore. La Commissione deve includere al proprio interno almeno un commissario appartenente ad ognuno dei settori scientifico disciplinari che determinano il profilo della selezione. A tal fine il numero dei componenti può essere esteso fino a sette. La determinazione del numero è rimessa al Dipartimento richiedente, anche in funzione della consistenza numerica del settore concorsuale e della specificità dell'ambito disciplinare.

2. I componenti esterni all'Università di Firenze possono anche provenire da Università straniere, ovvero da istituzioni di ricerca con competenze specifiche nei settori scientifico disciplinari del bando, purché appartenenti ad un ruolo equivalente a quello di Professore di prima fascia.

3. Ai sensi della raccomandazione comunitaria di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, nella composizione della Commissione deve essere garantito, ove possibile, un adeguato equilibrio di genere.

4. Non possono far parte della Commissione i professori che in qualità di membri delle Commissioni per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale, ancora valida ai fini della partecipazione alla selezione oggetto del bando, hanno espresso il giudizio motivato di cui all'art. 8, comma 4 del D.P.R. 14 settembre 2011 n. 222.

5. Il decreto di nomina è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo. Eventuali istanze di ricasazione al Rettore di uno o più componenti la Commissione di valutazione da parte di candidati devono essere presentate nel termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione. Se la causa di ricasazione è sopravvenuta successivamente al termine di cui sopra, purché anteriore alla data di insediamento della Commissione, il termine decorre dalla sua insorgenza.

6. La Commissione svolge i lavori alla presenza di tutti i componenti, anche tramite l'utilizzo di strumenti telematici di lavoro collegiale, e assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei componenti.

7. La partecipazione ai lavori della Commissione costituisce obbligo d'ufficio per i componenti, fatti salvi i casi di forza maggiore. La rinuncia alla nomina o le dimissioni di un commissario per sopravvenuti impedimenti devono essere adeguatamente motivate e documentate e hanno effetto solo dopo il provvedimento di accettazione del Rettore. Le eventuali modifiche dello stato giuridico intervenute successivamente alla nomina non incidono sulla qualità di commissario.

Articolo 7

Modalità di svolgimento della selezione

1. La Commissione, previa dichiarazione dei singoli componenti della insussistenza delle cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi tra di loro, predetermina, attenendosi ai criteri di cui all'art. 4, comma 5, lett. l) del presente Regolamento e riservando, nella valutazione complessiva, importanza prevalente ai punti a) e b), i criteri di massima in ordine alla valutazione di:

- a) pubblicazioni scientifiche
- b) curriculum riferito all'attività scientifica
- c) curriculum riferito all'attività didattica.

2. Una volta presa visione dell'elenco dei candidati, i membri della Commissione verificano l'insussistenza delle cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi fra di loro e i candidati.

3. I criteri adottati sono pubblicati sul sito di Ateneo. Decorsi sette giorni dalla data di pubblicazione, la Commissione può proseguire i lavori.

4. Per i candidati che devono sostenere la prova didattica la Commissione individua tre argomenti inerenti a temi generali e metodologici del settore oggetto del bando. Il candidato sceglie l'argomento della prova, consistente in una lezione da tenersi pubblicamente, 24 ore prima rispetto alla data di svolgimento. La prova è valutata superata o non superata. Qualora la prova non sia superata il candidato è escluso dal prosieguo della procedura di valutazione.

5. La valutazione dell'attività didattica attiene esclusivamente a quella eccedente a quanto indicato all'art. 4, comma 5, lett. h).

6. Qualora il bando preveda l'accertamento delle competenze linguistiche, ovvero della conoscenza della lingua italiana da parte di candidati stranieri, la Commissione individua con congruo anticipo la data del relativo colloquio.

7. La data e l'orario della convocazione per la scelta della prova didattica e l'accertamento delle competenze linguistiche, se previste, sono pubblicati con congruo anticipo sul sito di Ateneo.

8. Al termine della valutazione la Commissione individua il candidato idoneo indicando il relativo settore scientifico disciplinare.

9. La Commissione è tenuta a concludere i lavori entro quattro mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di nomina. Il Rettore, valutati i motivi della richiesta della Commissione, può concedere una proroga per non più di due mesi, ovvero, con provvedimento motivato, avviare le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

10. La Commissione consegna gli atti al Rettore che nei successivi 30 giorni, previo controllo di legittimità, li approva con proprio provvedimento da pubblicare sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo. Nel caso in cui riscontri irregolarità, il Rettore rinvia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnandole un termine per la conclusione dei lavori.

Articolo 8

Chiamata del candidato selezionato

1. All'esito della procedura, il Dipartimento che ha richiesto la selezione formula, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione degli atti sull'Albo Ufficiale di Ateneo la proposta di chiamata del candidato idoneo con delibera adottata a maggioranza assoluta dei Professori di prima fascia, nel caso di chiamata di un Professore di prima fascia, e di prima e seconda fascia nel caso di chiamata di un Professore di seconda fascia. La delibera del Consiglio di proposta di chiamata deve indicare il settore scientifico disciplinare del candidato idoneo, in coerenza con quanto riportato nel verbale della Commissione.

2. Il Dipartimento può decidere di non chiamare il candidato selezionato con deliberazione motivata, adottata con la maggioranza prevista al comma 1.
3. Qualora il Dipartimento non adotti alcuna delibera entro 30 giorni, non potrà richiedere nei due anni successivi all'approvazione degli atti la copertura di un posto per la medesima fascia e per i medesimi settori concorsuale e scientifico disciplinare per i quali si è svolta la procedura.
4. Il Dipartimento non può procedere alla chiamata dell'idoneo che abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, sopravvenuti durante lo svolgimento della procedura.
5. La proposta di chiamata del Dipartimento è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di approvazione della chiamata, il candidato idoneo è nominato in ruolo con provvedimento del Rettore.

CAPO II

Copertura mediante chiamata all'esito della procedura valutativa ai sensi dell'articolo 24, comma 5, legge 240/2010

Articolo 9

Indizione della procedura di valutazione

1. Il Rettore, successivamente all'approvazione da parte del Dipartimento della proposta di copertura di cui all'art. 3, comma 2, lett. b) b.2 del presente Regolamento, indice la procedura di valutazione per la chiamata nel ruolo di Professore Associato, riservata al Ricercatore a tempo determinato titolare di contratto di cui alla lettera b) dell'art. 24, comma 3, della legge 240/2010, nel corso del terzo anno di contratto, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della stessa legge, dandone comunicazione all'interessato.
2. Il bando è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo e indica il termine, non inferiore a 30 giorni, di presentazione delle domande e della documentazione richiesta.
3. Per ciascun bando di selezione è nominato, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un responsabile del procedimento che ne assicura il corretto svolgimento nel rispetto della normativa vigente, ivi comprese le forme di pubblicità e le comunicazioni previste dal presente Regolamento.
4. Non sono ammessi alla valutazione coloro che abbiano un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Articolo 10

Commissione di valutazione

1. La nomina e le modalità di funzionamento della Commissione sono disciplinate dall'articolo 6 del presente Regolamento.
2. La Commissione è tenuta a concludere i lavori entro 2 mesi dalla data di nomina. Il Rettore, valutati i motivi della richiesta della Commissione, può concedere una proroga per non più di 1 mese, ovvero, con provvedimento motivato, avviare le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.
3. La Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, esprime la valutazione in merito al Ricercatore precisando se l'esito è stato positivo e in quest'ultimo caso indicando il settore scientifico disciplinare al quale il Dipartimento si dovrà attenere ai fini della chiamata.
4. La Commissione consegna gli atti al Rettore che nei successivi 30 giorni, previo controllo di legittimità, li approva con proprio provvedimento da pubblicare sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo. Nel caso in cui riscontri irregolarità, il Rettore rinvia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnandole un termine per la conclusione dei lavori.

Articolo 11

Modalità della valutazione

1. La Commissione effettua la valutazione in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale e ai criteri definiti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel [D.M. 4 agosto 2011, n. 344](#).

Articolo 12

Chiamata in ruolo del Professore

1. Il Dipartimento che ha richiesto la procedura di valutazione, in caso di esito positivo della stessa, formula, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione degli atti sull'Albo Ufficiale di Ateneo, la proposta di chiamata del Professore con delibera adottata a maggioranza assoluta dei Professori di prima e seconda fascia.
2. Il Dipartimento può decidere di non chiamare il Professore con deliberazione motivata, adottata con la maggioranza prevista al comma 1.
3. Qualora il Dipartimento non adotti alcuna delibera entro 30 giorni, non potrà richiedere nei due anni successivi all'approvazione degli atti la copertura di un posto per la medesima fascia e per i medesimi settori concorsuale e scientifico disciplinare per i quali si è svolta la procedura.

4. Il Dipartimento non può procedere alla chiamata dell'ideoneo che abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, sopravvenuti durante lo svolgimento della procedura.

5. La proposta di chiamata del Dipartimento è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

6. In caso di approvazione della chiamata, il Ricercatore, alla scadenza del contratto, è inquadrato nel ruolo di Professore Associato con provvedimento del Rettore.

CAPO III

Copertura mediate chiamata all'esito della procedura valutativa ai sensi dell'articolo 24, comma 6, legge 240/2010

Articolo 13

Indizione della procedura di valutazione

1. Il Rettore, successivamente all'approvazione da parte del Dipartimento della proposta di copertura di cui all'art. 3, comma 2, lett. b) b.3 del presente Regolamento, indice la procedura di valutazione per la chiamata nel ruolo di Professore di prima e seconda fascia di Professori di seconda fascia e Ricercatori a tempo indeterminato in servizio presso l'Ateneo, che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16 legge 240/2010 o l'idoneità ai sensi della legge 210/1998.

2. Il bando è pubblicato sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo e indica il termine, non inferiore a 30 giorni, di presentazione delle domande e della documentazione richiesta.

3. Per ciascun bando di selezione è nominato, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un responsabile del procedimento che ne assicura il corretto svolgimento nel rispetto della normativa vigente, ivi comprese le forme di pubblicità e le comunicazioni previste dal presente Regolamento.

4. Non sono ammessi alla valutazione coloro che abbiano un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Articolo 14

Commissione di valutazione

1. La nomina e le modalità di funzionamento della Commissione sono disciplinate dall'art. 6 del presente Regolamento.

2. La Commissione è tenuta a concludere i lavori entro 2 mesi dalla data di nomina. Il Rettore, valutati i motivi della richiesta della Commissione, può concedere una proroga per non più di 1 mese, ovvero, con provvedimento motivato, avviare le procedure per la sostituzione dei componenti cui siano imputabili le cause del ritardo, stabilendo un nuovo termine per la conclusione dei lavori.

3. Qualora vi siano più candidati, la procedura di valutazione dovrà essere svolta con modalità che assicurino la comparazione dei medesimi esprimendo, oltre ad un motivato giudizio sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica e di ricerca, un giudizio complessivo su ogni candidato.

4. La Commissione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, esprime la valutazione in merito ai candidati e individua il candidato idoneo a svolgere le funzioni didattiche e di ricerca, ed eventualmente assistenziali, per le quali è stato pubblicato l'avviso di valutazione, indicando il settore scientifico disciplinare al quale il Dipartimento dovrà attenersi per la chiamata.

5. La Commissione consegna gli atti al Rettore che nei successivi 30 giorni, previo controllo di legittimità, li approva con proprio provvedimento da pubblicare sull'Albo Ufficiale e sul sito di Ateneo. Nel caso in cui riscontri irregolarità, il Rettore rinvia con provvedimento motivato gli atti alla Commissione, assegnandole un termine per la conclusione dei lavori.

Articolo 15

Chiamata in ruolo del Professore

1. Il Dipartimento che ha richiesto la procedura di valutazione, in caso di esito positivo della stessa, formula, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione degli atti sull'Albo Ufficiale di Ateneo, la proposta di chiamata del Professore con delibera adottata a maggioranza assoluta dei Professori di prima fascia, nel caso di chiamata di un Professore di prima fascia, e di prima e seconda fascia nel caso di chiamata di un Professore di seconda fascia.

2. Il Dipartimento può decidere di non chiamare il Professore con deliberazione motivata, adottata con la maggioranza prevista al comma 1.

3. Qualora il Dipartimento non adotti alcuna delibera entro 30 giorni, non potrà richiedere nei due anni successivi all'approvazione degli atti la copertura di un posto per la medesima fascia e per i medesimi settori concorsuale e scientifico disciplinare per i quali si è svolta la procedura.

4. Il Dipartimento non può procedere alla chiamata dell'ideoneo che abbia un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il

Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo sopravvenuti durante lo svolgimento della procedura.

5. La proposta di chiamata del Dipartimento è sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

6. In caso di approvazione della chiamata, il candidato idoneo è nominato con provvedimento del Rettore nel ruolo di Professore di prima o di seconda fascia a seconda del posto oggetto della procedura.

TITOLO 3

Procedura di copertura dei posti per chiamata diretta, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, legge 230/2005

Articolo 16

Procedura di attivazione

1. Le proposte motivate di chiamata diretta o per chiara fama secondo le procedure disciplinate dall'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, sono assunte dal Consiglio di Dipartimento con la maggioranza dei due terzi nella composizione limitata alla fascia corrispondente ed a quelle superiori.

2. Qualora il Dipartimento non sia unico referente, ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti, del settore scientifico disciplinare indicato nella procedura, è acquisito il parere dell'altro Dipartimento referente.

3. La delibera deve contenere:

- a. l'indicazione, debitamente motivata, della modalità di reclutamento;
- b. l'indicazione delle necessità didattiche e scientifiche che giustificano la richiesta di un nuovo posto sul settore scientifico disciplinare oggetto del bando;
- c. l'individuazione del nominativo dello studioso in possesso dei requisiti previsti dalla norma sopraccitata e di un curriculum vitae adeguato alle esigenze di cui al punto b.;
- d. il settore concorsuale che deve necessariamente includere il settore scientifico disciplinare di cui il Dipartimento è referente, ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti;
- e. il parere dell'altro Dipartimento referente, ai sensi del Regolamento recante disposizioni in materia di costituzione dei Dipartimenti sopraccitato, qualora il Dipartimento non sia unico referente dei settori scientifico disciplinari indicati nella procedura;
- f. la modalità di copertura finanziaria;
- g. il riferimento, in caso di settori scientifico disciplinari che prevedono lo svolgimento di attività assistenziale, all'intesa raggiunta con l'Azienda sanitaria presso la quale verrà prestata l'attività assistenziale.

Articolo 17

Nomina in ruolo

1. La proposta del Dipartimento è approvata dagli Organi di Governo e inviata al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca che rilascia il nulla-osta alla nomina.

2. Il Dipartimento non può procedere alla chiamata di coloro che abbiano un rapporto di coniugio, un grado di parentela o affinità entro il quarto grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento, ovvero con il Rettore, con il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

3. La nomina è disposta con provvedimento del Rettore che ne determina anche la relativa classe stipendiale.

Articolo 18

Norma transitoria

1. La procedura di cui al Titolo 2, Capo III del presente Regolamento può essere utilizzata fino al 31 dicembre 2017.

Articolo 19

Pubblicazione ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sull'Albo Ufficiale di Ateneo ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

2. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia, di cui al Decreto rettorale 31 ottobre 2013, n. 1159.

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA A), AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, COMMA 3, SU FONDI ESTERNI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE - AI SENSI DEL REGOLAMENTO IN MATERIA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il D.Lgs. 49 del 29 marzo 2012 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5";

- vista la nota ministeriale n. 8312 del 5 aprile 2013 ad oggetto “Programmazione delle assunzioni del personale per l’anno 2013 ai sensi del d.lgs. 49/2012 e della legge 135/2012. Verifica assunzioni del personale effettuate dal 1/1/2012 al 31/12/2012”;
- visto il “Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, emanato con Decreto 11 novembre 2014, n. 1111;
- vista la delibera adottata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Giuridiche nella seduta dell’11 dicembre 2014 in merito all’attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), legge 30 dicembre 2010, n. 240, a tempo pieno su fondi esterni, per il settore concorsuale 12/E2 (Diritto comparato), settore scientifico-disciplinare IUS/21 (Diritto pubblico comparato);
- preso atto della relativa documentazione, inviata dal Direttore del Dipartimento interessato con nota dell’11 dicembre 2014, nel seguito elencata:
 - programma di ricerca dal titolo “Le reti di solidarietà in tempo di crisi: radici storico-culturali, analisi del contesto giuridico italiano, anche alla luce del processo di integrazione europea”;
 - estratto del verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’11 dicembre 2014, dal quale si evince che la copertura del contratto graverà, per i primi due anni, sul finanziamento del progetto ‘European paths to transnational solidarity at times of crisis: conditions, forms, role-models and policy responses’ (‘TransSOL’) per un importo di 102.747,49 euro e, per il terzo anno, sul finanziamento accordato dal Centro di Studi per la Storia del pensiero giuridico moderno, per un importo pari a 51.373,74 euro;
 - estratto del verbale con il quale il Consiglio Scientifico del Centro di Studi per la Storia del pensiero giuridico moderno, nella seduta dell’11 dicembre 2014, ha approvato il cofinanziamento del posto di Ricercatore a tempo determinato come sopra indicato;
- preso atto, altresì, della lettera con la quale la Commissione Europea ha trasmesso i risultati della valutazione ed ha invitato il coordinatore del progetto ‘TransSOL’ a preparare il grant agreement per il progetto;
- considerato che l’importo complessivo di € 154.121,23, destinato alla copertura totale del costo triennale del contratto di Ricercatore, è congruo con quanto previsto dall’art. 5 del Regolamento in materia;
- considerato, inoltre, che la copertura finanziaria rientra tra i progetti di ricerca con enti pubblici o privati;
- visti i pareri favorevoli resi nel merito dal Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione del 15 dicembre 2014 e dal Senato Accademico nella seduta del 18 dicembre 2014,

DELIBERA

l’attivazione di un posto di Ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell’art. 24, comma 3, lettera a), legge 30 dicembre 2010, n. 240, a tempo pieno su fondi esterni, per il settore concorsuale 12/E2 (Diritto comparato), settore scientifico-disciplinare IUS/21 (Diritto pubblico comparato), presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche;

PRENDE ATTO

che il posto di Ricercatore in esame è totalmente finanziato con risorse esterne al Fondo di Finanziamento Ordinario, giusta la delibera adottata dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche nella seduta dell’11 dicembre 2014.

Sul punto 9 dell’O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI IDONEI NELLE PROCEDURE SELETTIVE PER LA COPERTURA DI POSTI DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA**»

1) Proposta di chiamata idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/F1 (Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale), settore scientifico disciplinare ICAR/21 (Urbanistica) presso il Dipartimento di Architettura

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l’articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto il “Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia”, emanato con D.R. n. 1159 del 31 ottobre 2013;
- visto il decreto n. 413 del 12 maggio 2014, modificato con decreto rettorale n. 454/2014, con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/F1 (Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale), settore scientifico disciplinare ICAR/21 (Urbanistica) presso il Dipartimento di Architettura;
- visto il decreto n. 641 del 29 luglio 2014 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il decreto n. 1298 dell’11 dicembre 2014 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Fabio Lucchesi;
- vista la delibera del 17 dicembre 2014 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Architettura ha proposto di chiamare il prof. Lucchesi a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/F1 (Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale), settore scientifico disciplinare ICAR/21 (Urbanistica);
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l’opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2014,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Fabio Lucchesi a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 08/F1 (Pianificazione e Progettazione Urbanistica e Territoriale), settore scientifico disciplinare ICAR/21 (Urbanistica) presso il Dipartimento di Architettura;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Fabio Lucchesi dal 30 dicembre 2014.
- 2) **Proposta di chiamata idoneo nella procedura selettiva per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto il "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia", emanato con D.R. n. 1159 del 31 ottobre 2013;
- visto il decreto n. 413 del 12 maggio 2014, modificato con decreto rettorale n. 454/2014, con il quale il Rettore ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva per la copertura di un posto di Professore di seconda fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- visto il decreto n. 641 del 29 luglio 2014 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il decreto n. 1268 del 2 dicembre 2014 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Leonardo Boncinelli;
- vista la delibera del 17 dicembre 2014 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa ha proposto di chiamare il prof. Boncinelli a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica);
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la nomina dal 30 dicembre 2014,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di chiamata del prof. Leonardo Boncinelli a ricoprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 13/A1 (Economia Politica), settore scientifico disciplinare SECS-P/01 (Economia Politica) presso il Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa;
- 2) di approvare la decorrenza della nomina del prof. Leonardo Boncinelli dal 30 dicembre 2014.

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B)**»

Proposta di chiamata di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), a tempo pieno, presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali) settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici)

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240" emanato con D.R. n. 1160 del 31 ottobre 2013;
- preso atto che il Rettore, con decreto n. 389 del 6 maggio 2014, ha indetto la selezione per il reclutamento di due posti di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, di cui uno per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali) settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia;
- visto il Decreto n. 625 del 23 luglio 2014 con il quale il Rettore ha nominato la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il Decreto n. 1312 del 17 dicembre 2014 con il quale il Rettore ha approvato gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Aldo Lorenzo Cotrone;
- vista la delibera del 17 dicembre 2014 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Cotrone a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia b) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/A2 (Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali) settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici);
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l'opportunità di far decorrere la presa di servizio dal 30 dicembre 2014,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Aldo Lorenzo Cotrone a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato, di tipologia b) di durata triennale, in regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 02/A2

(Fisica Teorica delle Interazioni Fondamentali) settore scientifico disciplinare FIS/02 (Fisica Teorica Modelli e Metodi Matematici), presso il Dipartimento di Fisica e Astronomia, a decorrere dal 30 dicembre 2014.

Sul punto 11 dell'O.D.G. «**LINEE DI PROGRAMMA PER LA REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- visto il vigente Statuto;
- visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- visto l'art. 1-ter del decreto legge 31 gennaio 2005 n. 7, convertito dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, e in particolare:
 - o il comma 1, il quale prevede che *"le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficienza e qualità dei servizi offerti, entro il 30 giugno di ogni anno, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali d'indirizzo definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentiti la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, il Consiglio universitario nazionale e il Consiglio nazionale degli studenti universitari... I predetti programmi delle Università individuano in particolare:*
 - a) *i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;*
 - b) *il programma di sviluppo della ricerca scientifica;*
 - c) *le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;*
 - d) *i programmi di internazionalizzazione;*
 - e) *il fabbisogno di personale docente e non docente a tempo sia determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità."*;
 - o il comma 2, il quale prevede che *"i programmi delle Università di cui al comma 1, ...sono valutati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e periodicamente monitorati sulla base di parametri e criteri individuati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, avvalendosi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ..."*
 - o il comma 3, che abroga le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25, ad eccezione dell'art. 2, commi 5, lettere a), b), c) e d), 6, e 7 nonché dell'articolo 3 e dell'articolo 4;
- preso atto che l'art. 2 (misure per la qualità del sistema universitario) del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, prevede misure *"al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse... prendendo in considerazione:*
 - a) *la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;*
 - b) *la qualità della ricerca scientifica;*
 - c) *la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche"*;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modificazioni e integrazioni;
- visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 *"Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240"*;
- visto che il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, infatti, al c. 2 dell'art. 3 - Piano economico-finanziario triennale stabilisce *"2. Al fine della predisposizione dei documenti di bilancio di cui al comma 1, le università tengono conto dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale di cui al successivo articolo 4 e dei programmi triennali adottati ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti e delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6."*;
- preso atto che il Decreto Ministeriale n. 827 del 15 ottobre 2013, con il quale sono state definite le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2013-2015;
- visto il Decreto Ministeriale 14 febbraio 2014 n. 104 con il quale sono stati individuati gli Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013-2015;
- visto il Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114;
- richiamata la delibera del 26 marzo scorso con la quale è stata approvata la programmazione richiesta dal MIUR relativamente all'approvazione dei progetti attuativi del D.M. 827/2013;
- preso atto che nella citata seduta si è evidenziato e dato atto che l'Ateneo era privo di un documento

- programmatico generale di valenza strategica cui riferirsi;
- tenuto conto che l'Università degli Studi di Firenze ha predisposto un documento contenente le Linee di programma per la redazione del piano strategico, la cui adozione costituisce lo strumento prioritario per definire in maniera standardizzata e programmata le linee di intervento dell'attività dell'amministrazione nella loro declinazione, della programmazione triennale e della realizzazione del piano delle performance;
- considerato che le Linee guida sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 2014 perché potesse prenderne visione e formulare le proprie osservazioni ed integrazioni in vista dell'approvazione definitiva del documento,

DELIBERA

di approvare le Linee di programma per la redazione del piano strategico nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 6).

Sul piano punto 12 dell'O.D.G. «**PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2014-2017 DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ, LA VALORIZZAZIONE DEL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO LE DISCRIMINAZIONI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
 - visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
 - visto l'art. 21 c. 1 della Legge 4 novembre 2010, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro" che ha modificato l'art. 57 del D.lgs. 165/2001 disponendo che "*Le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*";
 - preso atto che la Direttiva contenente le Linee guida sulle modalità di funzionamento dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" ha chiarito gli obiettivi e i compiti di tali organi;
 - considerato che la Direttiva sopra citata indica tra i compiti di natura propositiva dei Comitati Unici di Garanzia la predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne e inoltre ha chiarito che "*Le Università, nell'ambito dell'autonomia e delle specificità loro riconosciute, disciplinano nei rispettivi Statuti le modalità di costituzione e di funzionamento dei CUG, ai sensi dell'articolo 57 del d.lgs. 165/2001, come novellato dall'articolo 21 della legge 183/2010.*";
 - visto che lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con decreto rettorale n. 329 del 6 aprile 2012, all'art. 22 dello Statuto ha previsto tra gli organi di Ateneo il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, definendone la natura dei compiti e le finalità rinviando al Regolamento Generale di Ateneo la definizione della composizione, delle modalità di formazione, del funzionamento, dei compiti, nonché della durata del Comitato;
 - visto che in fase di prima attuazione delle disposizioni statutarie è stato emanato il Decreto Rettorale n. 620, prot. n. 97282 del 23 luglio 2012, contenente il Regolamento per il primo insediamento del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni";
 - visti i Decreti Rettorali nn. 1248 (14) dell'8 gennaio 2013 e 2130 (19) del 9 gennaio 2013 con i quali sono stati nominati rispettivamente i membri (effettivi e supplenti) e il presidente del CUG;
 - preso atto che con Decreto rettorale, 6 agosto 2013, n. 819 - prot. n. 55497 è stato emanato il Regolamento Generale di Ateneo che agli artt. da 50 a 57 disciplina quanto previsto dallo Statuto circa il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
 - visto che l'art. 53 del Regolamento Generale di Ateneo nel definire i compiti del CUG prevede "*1. Il Comitato esercita i compiti propositivi, consultivi e di verifica dettati dall'articolo 57, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ed individuati dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2001, che ha stabilito le Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia*";
 - considerato che rientra a pieno titolo nella missione del CUG la predisposizione e la circolazione delle informazioni e degli strumenti necessari per accrescere in coloro che lavorano e studiano presso l'Università di Firenze la consapevolezza dei propri diritti, in modo da saperli e poterli onorare, far rispettare e tutelare;
 - considerato che lo strumento necessario all'identificazione dei problemi e alla proposta di soluzioni è costituito dai Piani Triennali di Azioni Positive;
 - preso atto che nella predisposizione del Piano Triennale delle Azioni Positive 2014-2017 sono state individuate le seguenti azioni:
-

- 1 Bilancio di genere;
- 2 Doppio libretto;
- 3 Telelavoro;
- 4 Ampliamento delle basi informative sul personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo;
- 5 Formazione e sensibilizzazione rispetto ai temi delle pari opportunità, della discriminazione e del benessere lavorativo;
- 6 Iniziative di disseminazione e *networking*.

DELIBERA

l'approvazione del "Piano Triennale delle Azioni Positive 2014-2017 del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 7).

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DI UTILIZZO DEI SERVIZI DI COMUNICAZIONE – MODIFICHE E INTEGRAZIONI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Regolamento di utilizzo dei servizi di comunicazione emanato con DR n. 657/2004;
- visto il Regolamento del Sistema Informatico dell'Ateneo Fiorentino emanato con D.R. n. 524 il 7 maggio 2013;
- tenuto conto che si è reso necessario modificare il testo del Regolamento di utilizzo dei servizi di comunicazione;
- vista la delibera della giunta di SIAF del 10 luglio 2014 con cui sono state approvate tutte le modifiche al testo del Regolamento in parola;
- tenuto conto che è interesse dell'Ateneo fiorentino estendere al maggior numero di categorie di utenti il servizio di posta elettronica ed attivare mailing list;
- visto il parere favorevole della Commissione Affari Generali del 6 novembre 2014;
- visto il parere favorevole del Comitato Tecnico Amministrativo del 10 dicembre 2014;
- preso atto della delibera del Senato Accademico del 18 dicembre us.;
- visti il vigente Statuto e il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità;
- tenuto conto dell'opportunità di poter disporre di una lista di indirizzi di posta elettronica anche del personale non strutturato,

approva

il Regolamento di utilizzo dei servizi di comunicazione come risulta dal testo allegato all'originale del presente verbale (All. 8).

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, raccomanda a SIAF di predisporre una lista di indirizzi di posta elettronica anche di personale non strutturato.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTI DELL'UNIVERSITÀ NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL MUSEO GALILEO- ISTITUTO E MUSEO DI STORIA DELLA SCIENZA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo Statuto dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza;
- vista la nota del Direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza che ha invitato l'Università a designare i propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto;
- vista la disponibilità manifestata e i curricula presentati dai professori Guido Chelazzi e Massimo Inguscio;
- visto il parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 10 dicembre 2014,

esprime parere favorevole

alla nomina nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza, per 4 anni, dei professori:

- Guido Chelazzi
- Massimo Inguscio.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**COSTITUZIONE "CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LE RICERCHE VULCANOLOGICHE (CIRVULC)"**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il regolamento per i Centri di Ricerca emanato con DR. 85 del 10 febbraio 2014;
 - visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
 - vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra del 10 novembre 2014;
-

- visto il testo della Convenzione istitutiva del: “Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche (CIRVULC);
- tenuto conto che non sono previsti oneri a carico degli Atenei aderenti;
- considerato il parere positivo espresso dalla Commissione ricerca il 25 novembre 2014;
- visto il parere espresso dal Senato accademico il 18 dicembre 2014;
- tenuto conto che nel corso della discussione è emersa la necessità di verificare che le finalità del Centro non siano in conflitto con quanto previsto dal Regolamento dei Centri di ricerca, nonché di ribadire che eventuali oneri saranno a carico del Dipartimento di Scienze della Terra,

approva

la costituzione del Centro Interuniversitario per le Ricerche Vulcanologiche (CIRVULC), dando mandato al Rettore di sottoscrivere il relativo atto il cui testo è allegato all’originale del presente verbale (All. 9).

Il Consiglio di amministrazione raccomanda all’amministrazione di verificare che le finalità del Centro non siano in conflitto con quanto previsto dal Regolamento dei Centri di ricerca e ribadisce che gli eventuali oneri saranno a carico del Dipartimento di Scienze della Terra.

Sul punto 18 dell’O.D.G. «**VALUTAZIONE CENTRI DI RICERCA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell’Università degli Studi di Firenze e in particolare gli artt. 34, 35 e 57;
- visto il Regolamento per i Centri di Ricerca emanato con decreto rettorale n. 85 del 10 febbraio 2014;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze;
- visto il decreto rettorale n. 109 del 18 febbraio 2014 di nomina della Commissione per la definizione dei criteri e la valutazione dell’ammissibilità all’adeguamento dei Centri esistenti alla vigente normativa;
- preso atto delle afferenze dei Centri di ricerca ai Dipartimenti sede amministrativa a decorrere dal 1° gennaio 2013;
- preso atto, altresì, che anche in passato i Centri di ricerca sono stati oggetto di valutazione;
- tenuto conto della nota del rettore prot. n. 25209 del 31 marzo 2014, relativa alla valutazione sull’ammissibilità dell’adeguamento dei Centri esistenti alla normativa vigente;
- avuto riguardo delle proposte di adeguamento presentate dai centri;
- tenuto conto che la Commissione ha proposto la disattivazione per quei Centri che non hanno inviato la documentazione e la proposta di adeguamento nei termini richiesti;
- tenuto conto e condivise le valutazioni effettuate dalla Commissione ricerca per la valutazione dei Centri di ricerca;
- preso atto del parere espresso dal Senato accademico nella seduta del 18 dicembre scorso,

DELIBERA

1. l’adeguamento dei Centri di ricerca alla vigente normativa, riportati nell’elenco allegato al presente verbale di cui forma parte integrante ([All. D](#)), dal quale risulta inoltre l’afferenza amministrativa al Dipartimento indicato a fianco, a decorrere dal 1° gennaio 2013;
2. la disattivazione dei Centri che non hanno inviato la documentazione e la proposta di adeguamento nei termini richiesti, riportati nell’elenco allegato al presente verbale di cui forma parte integrante ([All. E](#)).

A seguito della presente delibera saranno emanati i decreti rettorali di ricostituzione ai sensi degli articoli 2, comma 4, 11, comma 5, e 12, comma 5, del Regolamento di ateneo per i centri di ricerca.

Sul punto 19 dell’O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL LABORATORIO EUROPEO DI SPETTROSCOPIE NON LINEARI (L.E.N.S.)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell’Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell’Università di Firenze;
- vista la Legge 30/1/1991 n. 37 con la quale è stato istituito presso l’Università degli Studi di Firenze il Laboratorio Europeo di Spettroscopie non lineari (LENS);
- vista la proposta di convenzione tra l’Università degli studi di Firenze e il Laboratorio Europeo di Spettroscopie Non Lineari (L.E.N.S.);
- preso atto che la collaborazione tra Università e Lens è da tempo avviata e si alimenta attraverso proficue collaborazioni anche finalizzate a garantire che i professori ed i ricercatori di molti dipartimenti dell’Università di Firenze che costituiscono la gran parte del personale scientifico del LENS, concorrano e implementino le finalità del LENS e ne consentano il mantenimento dei livelli di eccellenza;
- tenuto conto che il LENS, quale Centro di Ricerca, Trasferimento e Alta Formazione afferente al Dipartimento di Fisica, pur avendo finalità di ricerca, perseguendola attivamente e ad alti livelli, ed operando già in modo integrato con l’Università di Firenze per l’utilizzo di personale scientifico e tecnico amministrativo, pur nell’ambito dell’acclarata autonomia del Lens Laboratorio a livello nazionale, non ha accesso a procedure e strumenti

caratterizzanti e vitali per l'avanzamento della ricerca, tipicamente affidate dall'ordinamento al sistema universitario, quale la possibilità di attivare assegni di ricerca ed essere sede di dottorato;

- tenuto conto che l'Università è il centro primario della ricerca scientifica nazionale e che è compito dell'Università elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari di ricerca finanziati in tutto o in parte dallo Stato o da organi preposti al finanziamento pubblico della ricerca;
- considerato che il soddisfacimento degli impegni previsti in Convenzione a carico dell'Università di Firenze, assolve l'onere della quota associativa a carico dell'Università, prevista all'art. 3 comma 1 lett. c) della legge 30 gennaio 1991 n. 37;
- nelle more dell'acquisizione del parere del Senato accademico,

approva

la sottoscrizione della Convenzione tra l'Università degli studi di Firenze e il Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non Lineari (L.E.N.S.), nel testo allegato all'originale del presente verbale (All. 10).

Sul punto 20 dell'O.D.G. «**NOMINA PRESIDENTE CENTRO DI SERVIZI PER LA STABILAZIONE DEGLI ANIMALI DA LABORATORIO – CESAL**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto Regolamento di Ateneo sui Centri di Servizio;
- visto l'art. 6 del Regolamento del Centro per i Servizi di Stabilizzazione degli Animali da Laboratorio CeSAL dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il D.R. n. 472 (prot. 37725) del 9 giugno 2011 con cui è stato nominato il Prof. Renato Corradetti presidente del CeSAL per il quadriennio accademico 2010 - 2014;
- ritenuto necessario procedere alla nomina del nuovo Presidente del Centro;
- vista la proposta di nomina formulata dal Consiglio Direttivo del CeSAL in data 21 novembre 2014;
- vista la delibera del Senato accademico del 10 dicembre 2014;
- considerata la disponibilità manifestata dal Prof. Renato Corradetti a rivestire la carica di Presidente del CeSAL,

approva

la nomina del Prof. Renato Corradetti a Presidente del Centro per i Servizi di Stabilizzazione degli Animali da Laboratorio CeSAL, per la durata di quattro anni accademici.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**NOMINA PRESIDENTE DEL CENTRO DI SERVIZI DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E MICROANALISI – MEMA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il Regolamento di Ateneo sui Centri di Servizio;
- visto l'art. 4 del Regolamento del Centro per i Servizi di Microscopia Elettronica e Microanalisi (MEMA) dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il D.R. n. 257 (prot. 17406) dell' 11 marzo 2011 con cui era stato nominato il Prof. Pilario Costagliola presidente del MEMA per il quadriennio accademico 2010 - 2014;
- ritenuto necessario procedere alla nomina del nuovo Presidente, ormai scaduto;
- vista la proposta del Consiglio Direttivo del MEMA formulata nella seduta del 17.11.2014;
- vista la delibera del Senato accademico del 10 dicembre 2014;
- considerata la disponibilità manifestata dal Prof. Pilario Costagliola a rivestire la carica di Presidente del MEMA,

approva

la nomina del Prof. Pilario Costagliola a Presidente del Centro per i Servizi di Microscopia Elettronica e Microanalisi (MEMA) per la durata di quattro anni accademici.

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**AFFERENZA SCUOLA DI PSICOLOGIA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, e in particolare l'articolo 30;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti emanato con decreto rettorale n. 97284 (621) del 23 luglio 2012;
- visto il Regolamento di Ateneo delle Scuole emanato con decreto rettorale n. 112263 (952) del 16 ottobre 2012 e in particolare gli articoli 2 e 10;
- viste le delibere del 25 e 26 ottobre 2012, con le quali rispettivamente il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno deliberato l'elenco delle Scuole di Ateneo e dei Dipartimenti che devono obbligatoriamente far parte di esse, applicando quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del Regolamento di Ateneo delle Scuole, e l'elenco delle Scuole che possono far parte di esse, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma

- 5, del citato Regolamento;
- preso atto altresì delle delibere assunte dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 16 e 25 gennaio 2013 relative alla composizione delle Scuole dell'Ateneo;
 - tenuto conto delle delibere assunte dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione in data 30 gennaio 2013;
 - ritenuto che l'individuazione del DIPINT quale struttura di afferenza amministrativa della Scuola di Psicologia pur non costituendo un Dipartimento aderente alla Scuola, ha soddisfatto l'esigenza contingente di identificare tale struttura in una fase di profonda trasformazione e riorganizzazione che, però, ad oggi, può considerarsi conclusa;
 - ritenuto opportuno che il Dipartimento di riferimento della Scuola di Psicologia sia a questo punto individuato tra i Dipartimenti dell'Area medica ed in base al maggior numero di corsi ad essa afferenti;
 - preso atto che il Dipartimento SCIFOPSI è già sede amministrativa della Scuola di studi Umanistici e della Formazione;
 - rilevato che ai fini di un corretto avvio dell'esercizio finanziario è necessario che l'individuazione del Dipartimento di afferenza amministrativa avvenga entro il corrente anno, in modo da far partire la nuova gestione amministrativo contabile ad inizio anno 2015;
 - sentiti i Direttori dei Dipartimenti di Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (NEUROFARBA), Scienze della Salute (DSS), che hanno individuato nel Dipartimento di NEUROFARBA, la struttura di afferenza amministrativa della Scuola di Psicologia provvedendo a contestuale comunicazione al Dipartimento SCIFOPSI;
 - nelle more dell'acquisizione dell'assenso dei rispettivi Consigli di Dipartimento;
 - preso atto della delibera del Senato accademico assunta nella seduta del 18 dicembre 2014,

DELIBERA

che il Dipartimento di afferenza amministrativa della Scuola di Psicologia sia il Dipartimento di NEUROFARBA a decorrere dal 1° gennaio 2015. Il Direttore del DIPINT garantirà la collaborazione utile al passaggio di consegne dal DIPINT al suddetto dipartimento.

Sul punto 24 dell'O.D.G. «**RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF PARTECIPATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA COSTITUENDA SOCIETÀ IMADROM**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
- vista la richiesta del proponente prof. Alberto Pupi, professore ordinario afferente al Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche, di riconoscere la costituenda società Imadrom, quale SPIN-OFF PARTECIPATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE;
- vista la richiesta del dott. Andrea Trabocchi, di essere autorizzato ad assumere cariche sociali nella società Spin Off rimanendo in regime di tempo pieno in quanto si impegna, ai sensi dell'art. 6, Comma 4 del Regolamento Spin off dell'Università di Firenze, e ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 del D.M. 168/2011, a svolgere l'attività in orario diverso da quello da destinare ai compiti istituzionali;
- preso atto, altresì, che contestualmente il Dott Andrea Trabocchi dichiara che l'attività non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle proprie funzioni didattiche e di ricerca, non ne compromette l'autonomia, né comporta comunque conflitti di interesse compreso quanto previsto all'Art. 6 Comma 6 del predetto Regolamento;
- visto il Business Plan di Imadrom;
- visto il Progetto Scientifico di Imadrom;
- considerato che la Commissione Spin-off, ha espresso parere positivo alla richiesta di riconoscimento nei termini proposti dal proponente;
- preso atto della delibera del Senato Accademico del 15.10.2014, che impegnava l'amministrazione a verificare, d'intesa con l'AOUC, l'idoneità dei locali ai fini della sicurezza, prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- considerata la nota del Direttore Generale dell'AOUC del 10.12.2014;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze a partecipare ad una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
- considerato, altresì, che il grado di rischio economico connesso alla partecipazione dell'Ateneo alla Società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,

Delibera

a) di esprimere parere positivo al riconoscimento della costituenda società Imadrom quale SPIN-OFF PARTECIPATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, alle seguenti condizioni:

- 1) rispetto da parte della costituenda società Imadrom del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, e in particolare dell'articolo 9;
 - 2) l'obbligo del socio proponente dipendente dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
 - 3) l'obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off partecipato dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
 - 4) la sottoscrizione di adeguati patti parasociali in base all'art. 3 comma 5 del regolamento, e in particolare in relazione alla gestione della proprietà intellettuale ed alla convenzione per l'uso delle strutture dell'Università;
 - 5) stipula di adeguata convenzione a titolo oneroso con il Dipartimento di Scienze Biomediche, Sperimentali e cliniche, da redigere in accordo con CsaVRI, che regoli l'utilizzo delle strutture e delle attrezzature del Dipartimento da parte della costituenda società Imadrom;
 - 6) partecipazione del 5% all'Università di Firenze;
 - 7) riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – CsaVRI di un contributo istituzionale alle attività di IUF pari a:
 - 1.000,00 € alla fine del 1° anno di attività dello Spin Off,
 - 1.500,00 € alla fine del 2° anno di attività dello Spin Off,
 - 2.500,00 € alla fine del 3° anno di attività dello Spin Off;
 - 8) il finanziamento di un assegno di ricerca triennale all'Università di Firenze oltre ad un ulteriore assegno di ricerca se a conclusione dell'attività annuale il fatturato risultasse superiore ai 500,00 mila euro;
- b) di autorizzare il dott. Andrea Trabocchi, ad assumere cariche sociali nella società Spin Off pur mantenendo il regime a tempo pieno, fatti salvi il regolare e diligente svolgimento delle funzioni didattiche e di ricerca, nonché l'autonomia e l'assenza di conflitti di interesse.

Sul punto 25 dell'O.D.G. «**NUOVO DEPOSITO DOMANDA DI BREVETTO "SISTEMA DI CONTROLLO ATTIVO DEL RUMORE" IN CO-TITOLARITÀ**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 18 della Legge 240 del 2010;
 - visto il Regolamento di Ateneo per la Brevettazione di invenzioni effettuate in occasione di ricerche;
 - vista la richiesta pervenuta al Rettore in data 12.12.2014, anticipata per le vie brevi in data 04.12.2014, da parte della Prof.ssa Monica Carfagni (afferente al Dipartimento di Ingegneria Industriale di questo Ateneo) per richiedere, con particolare urgenza, il deposito della domanda di brevetto in Italia per tutelare il trovato riferito ad un "Sistema per il controllo attivo del rumore in campo aperto in abbinamento a barriere antirumore tradizionali" i cui inventori risultano essere: Prof.ssa Carfagni Monica, Prof. Argenti Fabrizio, Ing. Borchi Francesco, Dott. Turchi Alessio, Dott. Lorenzo Martelli per l'Università degli Studi di Firenze; Dott. Lastrucci Claudio per PowerSoft SpA, Dott. Magalotti Roberto per B&C Speakers SpA e Dott. Tatini Alessandro per HPSound Equipment Srl;
 - vista la richiesta al Rettore, presentata dagli inventori, di provvedere al deposito di cui sopra in co-titolarietà con PowerSoft SpA, B&C Speakers SpA e HPSound Equipment Srl prevedendo quote di titolarità pari al 25% per ogni ente;
 - avuto riguardo del parere positivo espresso, in data 9 dicembre 2014, dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale in merito al deposito in Italia della predetta domanda di brevetto;
 - avuto altresì riguardo del parere positivo espresso dalla Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale in merito al deposito in co-titolarietà con PowerSoft SpA, B&C Speakers SpA e HPSound Equipment Srl prevedendo quote di titolarità pari al 25% per ogni ente con sostenimento delle spese, per la parte dell'Università, tramite fondi CsaVRI;
 - vista la nota trasmessa al Rettore, in data 12 dicembre 2014, da parte degli inventori afferenti a questo Ateneo per richiedere l'affidamento diretto dell'incarico per l'espletamento delle procedure brevettuali allo Studio di Consulenza Ing. A. Mannucci dati i rapporti già intercorsi tra il predetto Studio e le imprese co-titolari che rappresentano la quota del 75%;
 - preso atto della volontà di rinunciare ad eventuali proventi futuri manifestata da parte degli inventori afferenti all'Università con nota del 28.11.2014 (pervenuta in data 12.12.2014);
 - avuto riguardo della necessità, rilevata da parte della Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale, di provvedere alla stipula di uno specifico accordo di condivisione previa verifica del Regolamento di ricerca Università e soggetti esterni (D.R. 939/2011);
 - avuto riguardo dell'opportunità, rilevata da parte della Commissione di Ateneo per la Brevettazione e la Proprietà Intellettuale, di valutare un'eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di prototipazione e di sfruttamento commerciale che l'Ateneo, le imprese co-titolari e gli Inventori dovranno promuovere ed alla disponibilità di fondi istituzionali di cui gli stessi potranno disporre;
-

- ritenuto che detta invenzione rivesta un particolare interesse scientifico per l'Università e possa altresì avere sviluppi applicativi tali da motivare l'avvio di una procedura di brevettazione,

Delibera

- 1) di autorizzare il deposito, della domanda di brevetto in Italia per tutelare l'invenzione riferita ad un "Sistema per il controllo attivo del rumore in campo aperto in abbinamento a barriere antirumore tradizionali" i cui inventori risultano essere: Prof.ssa Carfagni Monica, Prof. Argenti Fabrizio, Ing. Borchetti Francesco, Dott. Turchi Alessio, Dott. Lorenzo Martelli per l'Università degli Studi di Firenze; Dott. Lastrucci Claudio per PowerSoft SpA, Dott. Magalotti Roberto per B&C Speakers SpA e Dott. Tatini Alessandro per HPSound Equipment Srl;
- 2) di provvedere al deposito di cui sopra in co-titolarità con PowerSoft SpA, B&C Speakers SpA e HPSound Equipment Srl prevedendo quote di titolarità pari al 25% per ogni ente con sostenimento delle spese, per la parte dell'Università, tramite fondi CsaVRI;
- 3) di conferire l'incarico per l'espletamento delle procedure brevettuali allo Studio di Consulenza Ufficio Tecnico Ing. A. Mannucci Srl;
- 4) di autorizzare CsaVRI alla successiva gestione della domanda di brevetto valutando un'eventuale estensione allo scadere del primo anno in base alle concrete possibilità di prototipazione e di sfruttamento commerciale che l'Ateneo, le imprese co-titolari e gli Inventori dovranno promuovere ed alla disponibilità di fondi istituzionali di cui eventualmente gli stessi potranno disporre;
- 5) di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione di uno specifico accordo di condivisione previa verifica del Regolamento di ricerca Università e soggetti esterni (D.R. 939/2011).

Il Consiglio di Amministrazione prende atto della volontà di rinunciare ad eventuali proventi futuri manifestata da parte degli inventori afferenti all'Università con nota trasmessa al Rettore in data 12.12.2014.

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**RICONOSCIMENTO DI SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE DELLA SOCIETÀ ARTÙ SRL**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012;
- vista la richiesta del proponente Prof. Giuseppe De Luca, Professore Associato, afferente al Dipartimento di Architettura, di riconoscere la società ARTU' SRL, quale SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE;
- viste le richieste del proponente Prof. Giuseppe De Luca e della dott.ssa Valeria Lingua, ricercatore a tempo determinato presso il medesimo Dipartimento di essere autorizzati ad assumere cariche sociali nella società Spin Off rimanendo in regime di tempo pieno in quanto si impegnano, ai sensi dell'art. 6, Comma 4 del Regolamento Spin off dell'Università di Firenze, e ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 del D.M. 168/2011, a svolgere l'attività in orario diverso da quello da destinare ai compiti istituzionali;
- preso atto, altresì, che i suddetti dichiarano che l'attività non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle proprie funzioni didattiche e di ricerca, non ne compromette l'autonomia, né comporta comunque conflitti di interesse compreso quanto previsto all'Art. 6 Comma 6 del predetto Regolamento;
- visto il Business Plan della società ARTU' SRL;
- visto il Progetto Scientifico della società ARTU' SRL;
- considerato che la Commissione Spin-off, ha espresso parere positivo alla richiesta di riconoscimento nei termini proposti dal proponente;
- preso atto della delibera del Senato Accademico del 10.12.2014;
- considerato l'interesse dell'Università degli Studi di Firenze ad approvare una Società che abbia un oggetto sociale di rilevante interesse scientifico;
- considerato che il grado di rischio economico connesso al riconoscimento della Società è nullo;
- visto l'articolo 39 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto l'art. 8 comma 4 dello Statuto dell'Università di Firenze,

Delibera

a) di approvare il riconoscimento della società ARTU' SRL, quale SPIN-OFF ACCADEMICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, alle seguenti condizioni:

- 1) rispetto da parte della società Artù s.r.l. del Regolamento di Ateneo per Spin-off emanato con D.R. n. 7166 (53) del 30.01.2012, ed in particolare dell'articolo 9 – Controllo dell'Università;
- 2) l'obbligo del socio proponente, dipendente dell'Università di Firenze di non cedere le proprie partecipazioni durante il periodo di riconoscimento dello Spin-off, salvo espressa autorizzazione concessa dall'Università;
- 3) l'obbligo di utilizzare il marchio "Spin-off approvato dell'Università di Firenze" solo per identificare la società spin-off e non per certificare i prodotti da essa realizzati;
- 4) stipula, in caso di utilizzo di locali presso la sede dipartimentale di San Clemente del Dipartimento di Architettura DIDA, di adeguata convenzione che regoli il rapporto di utilizzo delle attrezzature da parte della società Artù

s.r.l. e che mostri chiaramente che l'uso delle strutture da parte dello spin-off non vada a depauperare il dipartimento.

- 5) riconoscimento all'Università degli Studi di Firenze – Csavri un contributo istituzionale alle attività di IUF pari a:
- € 1.000,00 alla fine del 1° anno di attività dello Spin Off,
 - € 1.500,00 alla fine del 2° anno di attività dello Spin Off,
 - € 2.500,00 alla fine del 3° anno di attività dello Spin Off;

- 6) finanziamento di un assegno di ricerca o equivalente in termini di borse e contributi di ricerca per il triennio nei settori scientifici di interesse per lo spin-off al Dipartimento di Architettura di 25.000,00 euro che verrà erogato a partire dal secondo anno di attività.

b) di autorizzare il Prof. Giuseppe De Luca e la Dott.ssa Valeria Lingua ad assumere cariche sociali nella società ARTU' SRL pur mantenendo il regime a tempo pieno, fatti salvi il regolare e diligente svolgimento delle funzioni didattiche e di ricerca nonché l'autonomia e l'assenza di conflitti di interesse.

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**ABBANDONO DOMANDA DI BREVETTO “USO DI PEPTIDOMIMETICI BICICLICI PER USO NEL TRATTAMENTO DELLE MICOSI”**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Regolamento di Ateneo relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte dal personale dell'Università (D.R. 04/06/2013 n. 595);
- vista la domanda di brevetto italiano dal titolo “Peptidomimetici biciclici per uso nel trattamento delle micosi” i cui autori risultano essere Guarna Antonio, Trabocchi Andrea, Cavalieri Duccio, Stefanini Irene (domanda n. FI2013A000304 del 24/12/2013);
- preso atto della comunicazione trasmessa dagli inventori in data 08/10/2014 in merito all'abbandono della domanda di brevetto in Italia ed alla conseguente interruzione della procedura di estensione internazionale dati gli esiti del rapporto di ricerca trasmesso dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
- avuto riguardo del parere espresso in data 09/12/2014 dalla Commissione consultiva per la Brevetazione in merito all'abbandono della predetta domanda di brevetto in Italia ed alla conseguente interruzione della procedura di estensione internazionale;
- ritenuto che non vi sia più interesse alla prosecuzione della procedura brevettuale in questione,

Delibera

di procedere all'abbandono della domanda di brevetto italiano dal titolo “Peptidomimetici biciclici per uso nel trattamento delle micosi” i cui autori risultano essere Guarna Antonio, Trabocchi Andrea, Cavalieri Duccio, Stefanini Irene (domanda n. FI2013A000304 del 24/12/2013) e di non procedere, pertanto, all'estensione internazionale.

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**QUESTIONE AEROPORTO DI PERETOLA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze fa proprie le preoccupazioni espresse recentemente dal Rettore con una lettera inviata alla stampa riguardo alla realizzazione della nuova pista aeroportuale: realizzazione che, successivamente all'approvazione del PIT da parte della Regione Toscana, ha visto una sensibile modificazione del progetto con la recente delibera ENAC che prevede un allungamento della pista da 2000 a 2400 metri che consentirà volumi ed intensità di traffico il cui impatto non è stato ancora reso noto, né per l'individuazione delle aree di rispetto finite alla pista, né per l'inquinamento acustico.

Ritiene in particolare di fondamentale importanza che nei prossimi passi previsti dall'iter connesso alla approvazione del Master Plan, le istituzioni locali coinvolgano l'Ateneo fiorentino per una attenta ricognizione delle attività didattiche di ricerca presso il Polo Scientifico, che presentano criticità riguardo allo sviluppo aeroportuale. Particolare attenzione va rivolta all'edificio delle Aule frequentato quotidianamente da un numero di studenti dell'ordine del migliaio, ubicato in zona di rischio classificata C nella precedente ipotesi di pista con orientamento 12/30 identico a quello della pista allungata prevista dall'ultimo progetto ENAC.

Il Consiglio sollecita quindi il Rettore a proseguire i contatti con le istituzioni, gli stessi contatti che hanno portato negli anni scorsi all'inserimento di integrazioni al PIT da parte del Consiglio Regionale che recepiscono esplicitamente le richieste formulate dal Rettore. Tali contatti sono oggi resi viepiù necessari a fronte dell'accelerazione imposta dalle recenti decisioni ENAC sull'allungamento della pista, avvenute senza alcuna interlocuzione con la nostra istituzione.

Il Consiglio condivide appieno l'opportunità della valutazione di tutte le possibili iniziative sia di tipo giuridico sia di tipo amministrativo a tutela del Polo Scientifico e del suo sviluppo.

Alle ore 12,45 essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Beatrice Sassi

IL PRESIDENTE

Prof. Alberto Tesi

Prof. Bernardo Sordi